



UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO

47521 CESENA (FC) – Piazza del Popolo n.10
tel. 0547/356111 – e.mail: protocollo@pec.unionevallesavio.it -
protocollo@pec.unionevallesavio.it

47021 S.PIERO IN BAGNO (FC) – Via Verdi n.4
tel. 0543/900711 – fax 0543/447833 – e.mail: info@cmcesenate.fc.it



Piano Intercomunale di Protezione Civile Comuni di Bagno di Romagna, Cesena, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina e Verghereto



DOCUMENTO		EVENTI DI RILEVANTE IMPATTO LOCALE MODELLO DI INTERVENTO COMUNE DI CESENA	
REVISIONI N.		DATA	DESCRIZIONE
	0	Dicembre 2015	Emissione bozza
	1	Giugno 2017	Aggiornamento
	2		
APPROVATO CON ATTO			
Presidente Unione Valle del Savio		Paolo Lucchi	
Dirigente Servizio di Protezione Civile dell'Unione		Paolo Carini	
Responsabile Ufficio di Protezione Civile dell'Unione		Cristina Ceccarelli	
Collaborazioni esterne		Arch Giorgia Bianchi, Geom. Mauro Gasparini	

MODELLO DI INTERVENTO

EVENTI DI RILEVANTE IMPATTO LOCALE

DEFINIZIONE

Si definiscono di rilevante impatto locale quegli eventi che, seppure circoscritti al territorio di un solo comune o di sue parti, possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga, possono richiedere l'attivazione, a livello comunale, del piano di Protezione Civile con la convocazione di tutte o parte delle funzioni di supporto in esso previste e l'istituzione temporanea del Centro Operativo Comunale - C.O.C. (Direttiva P.C.M. del 9 novembre 2012, pubblicata G.U. n.27 del 1 febbraio 2013).

Alla luce della recente Circolare del Dipartimento di Pubblica Sicurezza a firma del Prefetto Gabrielli (25 maggio 2017) si rende pressoché indispensabile una corretta ed efficace pianificazione dell'emergenza per tale tipo di eventi attraverso una organizzazione accurata dei servizi, con sopralluoghi e verifiche congiunte, un punto di coordinamento interforze, adeguati spazi dedicati al soccorso o raccolta della popolazione e quant'altro, allo scopo di disciplinare tutte le attività connesse allo svolgimento dell'evento e attuare una adeguata strategia di intervento e di soccorso in caso di criticità: la circolare è rivolta prioritariamente agli organizzatori degli eventi ed alle questure e prefetture che sono tenute ad attuare azioni di controllo e prevenzione nei luoghi in cui si tengono gli eventi, ma anche il Sindaco - quale Autorità locale di Protezione Civile - dovrà individuare i rischi connessi a contesti con grande afflusso di persone in luoghi ristretti e programmare le attività volte a prevenire ed affrontare le relative situazioni di rischio, di concerto con le normative vigenti con le strutture operative deputate all'intervento in caso di necessità.

SCENARIO DI EVENTO

Lo scenario di evento relativo al rischio cosiddetto "sociale", caratterizzato dalla presenza di un significativo numero di persone in spazi relativamente contenuti, può essere definibile con una precisione corrispondente alle molte variabili che incidono sulla sua elaborazione, quali: luogo ed estensione della manifestazione, numero delle persone partecipanti, capacità di accesso/deflusso dal sito, condizioni climatiche e periodo di svolgimento, durata dell'evento, ecc..

Tuttavia si cercherà di elaborare uno scenario, e corrispondente modello di intervento, "tipico" cioè semplice, flessibile e facilmente adattabile alle diverse situazioni verificabili.

In ottica di Protezione Civile, gli eventi di rilevante impatto locale possono essere fronteggiati in relazione al tipo di rischio che questi solitamente comportano e che possono ricondursi a queste principali categorie: rischi di origine naturale (intense piogge, alluvioni, forte vento, temperature estreme, ecc..), rischi di origine antropica (incendi, incidenti, rilascio di sostanze nocive, cedimenti o esplosioni, traffico, ecc..), rischi tecnologici (black out, interruzione di reti e servizi essenziali o sistemi informatici e di comunicazione, ecc..), rischio di attacco terroristico e rischi di tipo "sociale" quali dimostrazioni, disordini, delinquenza, ecc..

L'emergenza derivante da questi rischi può essere affrontata o tramite i modelli di intervento già previsti nel Piano di emergenza, ove esistenti e se applicabili, o con un modello di intervento più "specifico": in ogni caso, occorre prevedere e tenere conto degli effetti supplementari derivanti dalla eccezionale affluenza ed ammassamento di un gran numero di persone in spazi ridotti, allo scopo di prevenire o ridurre al minimo le conseguenze di un evento disastroso prima che si

trasformi in una maxiemergenza. Il rischio relativo al presente scenario è da considerarsi quasi sempre medio/elevato poiché, a fronte di una probabilità di accadimento anche minima, il numero degli elementi esposti (in questo caso la popolazione) risulta sistematicamente molto alto: da rammentare che il fine ultimo è sempre quello della salvaguardia dell'incolumità pubblica della popolazione.

MODELLO DI INTERVENTO

Fase propedeutica all'evento (fase di attenzione)

Il Sindaco riceve da parte di un Ente e/o Organizzazione la richiesta per l'autorizzazione all'allestimento di un evento di rilevante impatto locale (fiera, importante manifestazione sportiva, musicale, ecc..) con la contestuale richiesta di assistenza alla gestione dell'evento, da parte del Servizio Comunale di Protezione Civile.

Il Sindaco, a fronte di una valutazione complessiva e verificata l'effettiva entità dell'evento in programma, in fase preliminare può avviare la propria struttura comunale attraverso la convocazione del C.O.C., inizialmente in forma ridotta, con le seguenti Funzioni a cui sono attribuiti i relativi compiti:

FUNZIONE C.O.C.	AZIONE
F1 - Tecnico Scientifica e Pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> - assicura il flusso di informazioni e il raccordo con la Prefettura ed eventualmente la Regione, con le strutture operative locali e con i componenti del C.O.C., nonché con gli organizzatori - acquisisce cartografie e mappe dei luoghi interessati dall'evento con verifica/pianificazione degli spazi necessari ai punti informativi, di soccorso, centrale operativa, ecc.. - organizza le attività operative da svolgere nelle fasi successive - predispone un rinforzo nel sistema di ricezione e controllo delle allerte meteo durante la manifestazione - predispone le misure per l'informazione alla popolazione
F7 - Strutture Operative locali e viabilità	<ul style="list-style-type: none"> - esegue un puntuale sopralluogo nelle aree interessate dall'evento per individuare le situazioni che potrebbero causare incremento di rischio (cantieri, accessi non idonei, ecc..) - individua le vie da chiudere al traffico con viabilità alternativa, di nuove aree da adibire a parcheggio temporaneo, dei punti/aree per la sosta dei presidi di soccorso, delle aree di raccolta della popolazione - predispone un rinforzo nel sistema di controllo dei flussi di persone tramite videosorveglianza diffusa

Fase immediatamente precedente l'evento (fase di preallarme)

Il Sindaco prima dell'inizio di un evento di rilevante impatto locale provvede, attraverso la convocazione del C.O.C. che può essere ancora in forma ridotta, ad attivare la propria struttura organizzativa: le Funzioni minime da convocare a cui sono attribuiti i relativi compiti sono le seguenti:

FUNZIONE C.O.C.	AZIONE
F1 - Tecnico Scientifica e Pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> - attiva la sala operativa presso il luogo ritenuto più idoneo e convoca i Responsabili delle Funzioni che ritiene necessarie per affrontare la situazione - assicura il flusso di informazioni e il raccordo con la Prefettura ed eventualmente la Regione, con le strutture operative locali, con le strutture del SSN, nonché con gli organizzatori - verifica l'organizzazione delle attività operative da svolgere nelle fasi successive, sulla base del presente modello di intervento e della pianificazione eseguita - predispone le misure per l'informazione alla popolazione
F7 - Strutture Operative locali e viabilità	<ul style="list-style-type: none"> - cura l'attivazione ed il funzionamento della sala operativa (in genere Centrale Operativa Polizia Municipale) - si rapporta preliminarmente con le Forze di Polizia eventualmente chiamate alla gestione congiunta di criticità relative all'ordine pubblico - predispone e attua apposite ordinanze relative alle vie da chiudere al traffico con viabilità alternativa, di nuove aree da adibire a parcheggio temporaneo, dei punti/aree per la sosta dei presidi di soccorso, delle aree di raccolta della popolazione, limitazione vendita in contenitori di vetro - verifica la percorribilità delle strade limitrofe per la viabilità alternativa e cura l'apposizione di segnaletica e transennamenti - verifica i sistemi di comunicazione/radiocomunicazione interni e di interfaccia con enti e strutture esterni
F3 - Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> - attiva il Volontariato locale di protezione civile e di assistenza sanitaria e gli affida i compiti ritenuti necessari a supporto della gestione dell'emergenza

Il Sindaco all'inizio di un evento di rilevante impatto locale provvede, attraverso la convocazione del C.O.C. che può essere ancora in forma ridotta, ad attivare operativamente la propria struttura organizzativa; le Funzioni minime da convocare a cui sono attribuiti i relativi compiti sono le seguenti:

FUNZIONE C.O.C.	AZIONE
F1 - Tecnico Scientifica e Pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> - assicura il flusso di informazioni e il raccordo con la Prefettura ed eventualmente la Regione, con le strutture operative locali, con le strutture del SSN, nonché con gli organizzatori - attiva tutte le strutture operative organizzate sulla base del presente modello di intervento e della pianificazione eseguita
F7 - Strutture Operative	<ul style="list-style-type: none"> - attiva la sala operativa (Centrale Operativa Polizia Municipale) e

locali e viabilità	<p>la mantiene aperta negli orari e per tutta la durata della manifestazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - si rapporta continuamente con le Forze di Polizia intervenute - verifica la corretta attuazione delle ordinanze relative alle vie da chiudere al traffico con viabilità alternativa, di nuove aree da adibire a parcheggio temporaneo, dei punti/aree per la sosta dei presidi di soccorso, delle aree di raccolta della popolazione, la segnaletica e transennamenti - mantiene attivi i sistemi di comunicazione/radiocomunicazione interni e di interfaccia con enti e strutture esterni, al fine di monitorare l'andamento dell'evento e comunicare eventuali criticità rilevate e da gestire
F3 - Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> - coordina le squadre del Volontariato locale di protezione civile e verifica la corretta dislocazione nelle rispettive postazioni individuate nella pianificazione - organizza le prime azioni di assistenza sanitaria e alla popolazione, coordinandosi con le funzioni attivate
F12 - Comunicazione e Informazione	<ul style="list-style-type: none"> - predispone ed emana eventuali comunicati/avvisi alla popolazione e dirama notizie di pubblica utilità

Emergenza (fase di allarme)

Nel caso in cui durante l'evento si dovessero verificare uno o più scenari di emergenza, come sopra identificati, il Sindaco darà attuazione a quanto previsto, per tipologie di rischio, nelle procedure operative contenute nel Piano comunale di protezione civile e, in ogni caso:

FUNZIONE C.O.C.	AZIONE
F1 - Tecnico Scientifica e Pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> - informa immediatamente la Prefettura e la Regione circa l'attivazione dello stato di allarme - completa l'attivazione del C.O.C. con tutte le ulteriori Funzioni necessarie - coordina tutte le attività delle strutture operative organizzate sulla base del presente modello di intervento e della pianificazione eseguita
F7 - Strutture Operative locali e viabilità	<ul style="list-style-type: none"> - mantiene attiva la sala operativa (Centrale Operativa Polizia Municipale) tenendola aperta negli orari e per tutta la durata della manifestazione - si rapporta continuamente con le Forze di Polizia intervenute - provvede alla comunicazione al pubblico circa i punti/aree dove sono dislocati i presidi di soccorso e le aree di raccolta della popolazione - continua a mantenere attivi i sistemi di

	comunicazione/radiocomunicazione interni e di interfaccia con enti e strutture esterni, al fine di monitorare l'andamento dell'evento e comunicare le criticità rilevate e da gestire
F3 - Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> - coordina le squadre del Volontariato locale di protezione civile a supporto in riferimento all'evoluzione della situazione - presidia i punti di soccorso e le aree di raccolta della popolazione, fornendo informazioni e indicazioni
F9 - Assistenza Sanitaria ed alla Popolazione	<ul style="list-style-type: none"> - coordina le operazioni di assistenza sanitaria e alla popolazione in riferimento all'evoluzione della situazione - presidia i punti di soccorso e si coordina con le strutture del SSN e del 118
F12 - Comunicazione e Informazione	<ul style="list-style-type: none"> - predispone ed emana eventuali comunicati/avvisi alla popolazione e dirama notizie di pubblica utilità

Nel caso in cui si verificano emergenze di limitata entità (malori, piccoli infortuni, ecc..) dovrà essere data notizia al C.O.C. che provvederà a contattare immediatamente l'organizzazione della manifestazione, responsabile per la gestione di eventi di tale natura.

Cesena, 14 giugno 2017

IL DIRIGENTE

Paolo Carini